

sanitaria può trovare accoglienza positiva senza riserve in un giornale economico, ma richiede almeno nell'*Introduzione* il richiamo alla necessaria coesistenza di *razionamento* (che è atto politico-manageriale) con la *razionalizzazione* (che è atto più specificatamente medico). Il manuale richiama giustamente la *evidence-based medicine* o il concetto di *appropriatezza*, etc. che costituiscono alcuni degli elementi metodologici della *razionalizzazione degli atti medico-sanitari*: potrebbe essere tuttavia opportuno qualcosa in più (è un suggerimento per i due bravi autori ad estendere l'ambito del manuale). Una trattazione di economia sanitaria deve essere accompagnata da una esemplificazione anche sul fronte della professionalità medica o delle professioni sanitarie (sul fronte della *razionalizzazione* appunto) e da valutazioni di ordine generale (filosofiche, sociologiche, etiche), il che costituisce quell'approccio integrato che nei Corsi di laurea in Medicina o nei corsi di Diploma Universitario è proprio delle *humanities*, nel *boundary* tra medicina e società.

Luigi Frati

AA.VV., *The ingenious machine of nature-Five centuries of Art and Anatomy*. Ottawa, National Gallery of Canada, 1996, pp. 263.

Una preziosa veste editoriale accompagna questo volume, che rappresenta il catalogo di una mostra, tenutasi presso la National Gallery of Canada, ad Ottawa, tra l'ottobre 1996 ed il gennaio 1997, che ha poi raggiunto Vancouver, Filadelfia e Gerusalemme.

La stessa immagine di copertina, lo Studio anatomico della testa dell'Apollo Belvedere di Nicolai Outkin, secondo Jean-Galbert Savage, offre un interessante spunto di riflessione per inquadrare la tipologia di questa pubblicazione, che si presenta estremamente ricercata nella forma e ricca nei contenuti.

Il primo contributo, *The theatre of the body*, è a firma di Mimi Cazort, responsabile del settore Disegni e Stampe della National Gallery: l'autrice ripercorre la storia della raffigurazione umana, partendo dalle incisioni rupestri e dalle testimonianze orientali, per raggiungere l'età basso medievale e rinascimentale, su cui si diffonde a lungo: la storia della dissezione anatomica a scopi

scientifici ed artistici si lega strettamente agli esiti medici ed estetici ed alla individuazione del ruolo professionale dell'anatomista, unitamente ai temi dominanti della iconografia.

Un *leit-motiv* ricorrente viene individuato nelle figure di Adamo ed Eva, che rappresentano un terreno fecondo di prove e studi, così come il Cristo crocifisso o le immagini dei giustiziati mediante impiccagione, che rappresentavano i soggetti che avessero subito la pena della forca.

L'autrice interrompe la propria ricerca a metà Settecento, col passaggio del *corp mort* nel *corp vivant*: il contributo di Monique Kornell, *The study of human machine*, prende avvio proprio da A. Robertson e Jean-Galbert Savage: il corpo umano acquista una diversa prospettiva, in quanto non è più visto come *fabbrica* ma come *macchina*.

K.B. Roberts, storico della medicina, all'interno del suo saggio, *The context of anatomical illustration*, indaga i rapporti tra anatomia e fisiologia, a partire dall'esperienza galenica, sino al XIX secolo, attraverso le analisi delle variazioni di interesse dell'anatomico, che predilige, nei vari contesti storici, specifici temi.

Inizia poi il catalogo vero e proprio una silloge ricchissima di stampe, frontespizi, disegni, da quelli maggiormente conosciuti, come l'illustrazione tratta dal *Fascicolo di medicina* stampato a Venezia nel 1493, all'autoritratto di Dürer ai disegni di Johannes Stradanus.

Si tratta di una ricerca estremamente pertinente, che ha attinto ai maggiori musei del mondo, per realizzare un percorso unitario che non si svolge soltanto in senso diacronico, ma anche tematico, proponendo suggestivi elementi e confronto.

Da una parte, allora, è indispensabile sottolineare il grande valore scientifico della pubblicazione, che si fonda sia sui tre studi introduttivi, complementari ed esaustivi nella loro interdisciplinarietà, sia sulla costruzione solida e articolata del catalogo dove, ad ogni pezzo esposto, è unita una ricca didascalia con i riferimenti bibliografici più dettagliati.

Alla fine del volume, che rappresenta uno *specimen* di ricerca esemplare, una bibliografia generale conforta lo studioso per eventuali approfondimenti.

Donatella Lippi